DE DEPOSITO
FORTI
e a vapore
NO
direttamente
N O
-De-Bernardini
jodurato

ANNO XXV. Martedì, 30 Luglio 1872 N. 210.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno.	L. 28 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (Via d'Ancona)	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 22 palazzo Cataneo piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 10. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Fanson, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 29 luglio

AFFINITÀ POLITICHE

Vi sono in politica alcuni fenomeni che costantemente si riproducono, ed a parlare dei quali si corre rischio sentirsi rispondere: che bella novità! Pure se ne parla e se ne discorre, come si discorre e si parla della prodigiosa memoria, che spiegano le rondini per ritornare al nido sei mesi prima abbandonato, e della ancor più prodigiosa vista dell'alcione che ti sa scernere da un'altezza, dalla quale non lo si vede, un pezzo di pane che si getta dal bastimento in mezzo alle onde del mare agitato e spumante. Sono cose vecchie, ma sempre sorprendenti. E non è forse sorprendente l'accordo che, senza previe intelligenze o concerti, naturalmente si stabilisce fra i giornali dei partiti più opposti ognivolta qualche grave accidente muove impensatamente i marosi della politica, fa momentaneamente perder di vista le furberie e le ipocrisie delle diverse scuole e rende sostanzialmente ad ognuno la libertà de' suoi istinti e la candida sincerità del rispettivo carattere?

L'abbiamo visto testè in occasione dell'attentato contro il Re Amedeo. A Milano, a Torino, a Roma, a Parigi, in ogni luogo dove si trovano giornali di color clericale e di color rosso o rivoluzionario, quasi si fossero data la parola l'un l'altro, venir fuori coll'insinuazione o coll'accusa svelata che l'attentato sia una invenzione della polizia e una commedia.

Prendeteli ad uno ad uno questi giornali e guardateli superficialmente; Dio buono! parrebbe che fossero sempre in procinto di venire a battaglia, tanto che quasi si temerebbe di dover un qualche giorno intromettersi per evitare delle stragi; ma il cuore ben tosto si rinfranca allorquando invece si riguardano in queste grandi occasioni, nelle quali, come abbiamo detto, l'animo loro schiettamente si rivela e si mostrano infatti, quali sono, amiconi per la pelle.

Gli sciocchi restano accalappiati da quelle esagerazioni di linguaggio, e dicono: Dio sa che cosa farebbero degli uni, gli altri se comandassero! La gente assennata capisce l'enigma e passa oltre ridendo.

Un finto attentato!

Ma come? Un cavallo morto, un assassino restato sul terreno, cinque o sei palle nella carrozza, venti o trenta sulle mura circostanti, e tutto questo finzione, specialmente per quelli che ebbero per indiscutibile verità un altro ben noto, nel quale di proiettili e di assassini fu impossibile trovar la traccia?

Volevano forse una ferita?

Probabilmente non sarebbe bastata nemmeno questa. Una ferita si può fare ammodo, senza correr nessun pericolo. Avrebbero voluto che l'attentato si potesse chiamare un delitto consumato? Sarebbe troppo triste il supporlo e non l'oseremo; però, saltando ad un altro lato dell'affare, è bene di considerare sino dove giunga la responsabilità che così agevolmente vediamo respingersi in questi casi da quanti maggiormente se la sentono pesare sulle spalle.

Non entriamo ne' risultamenti che può dare la investigazione che si sta facendo dall'autorità giudiziaria. Se questa sarà dello stesso valore di quello che ha mostrato la polizia, non c'è molto da sperare; ma come abbiamo detto ripetutamente e come si mostra evidente agli occhi d'ognuno, nella maggior parte di questi tristi avvenimenti vi ha una responsabilità generica ed una specifica che importa di ben distinguere.

L'attentato che è prodotto isolato d'una mente ammalata od irrequieta, a questa sola è imputabile. Può dirsi forse lo stesso di tutti quegli altri che sono il portato d'una situazione e l'effetto di un'atmosfera che molti hanno contribuito a creare?

Non vogliamo interdire a nessuno la libertà di difendere le proprie opinioni; ma nel modo di difenderle non havvi forse una grande diversità? E quando la stampa, che adesso mostrasi inorridita dell'attentato, può essere legittimamente accusata di aver essa seminato l'odio ed il livore contro il Re, come potrà sciogliere la sua responsabilità dall'opera di quegli scellerati che tradussero in un fatto brutale le aspirazioni che ogni giorno vedeva ripetersi su tutti i toni ed in tutte le forme?

Parleremo specialmente ai clericali, che si mostrano quasi indegnati che un sospetto qualsiasi possa offuscare il candore della loro fama illibata. Fra noi e loro vi ha una quistione molto seria, i due punti estremi della quale possono essere determinati con due nomi: Papa e Re. Ebbene! Si prenda intorno a questi due nomi ad esaminare il linguaggio della stampa moderata e della stampa clericale, e si dica in quale delle due si trova maggior segno di quel rispetto che si deve alle posizioni eminenti, siano per quelle degli avversari. Se vi ha una stampa apparentemente non clericale che insulti ciò che è degno di riverenza, è appunto quella di cui abbiamo tenuto parola in principio, quella che nelle grandi occasioni non sa tenere un linguaggio diverso dagli organi del più rabbioso clericalismo.

Noi non sappiamo che cosa sarà per saltar fuori da questo infuriare delle passioni, ma certamente, qualunque cosa accada, potremo sempre vantarci di aver combattuto il male e di non averlo aggravato. È un ritornello assai comune quello dei clericali, che il Papa non è libero, perchè potrebbe essere anche da qualcuno insultato per le vie se mai volesse arrischiarsi a percorrerle. Non lo crediamo, tanto ci parrebbe enorme; ma supponiamo pure il caso ed in allora domanderemo a' nostri buoni avversari di sfogliare attentamente la raccolta de' giornali veramente moderati e liberali per trovarvi un incitamento a tale villania.

Ci dicano poi se con animo ugualmente sereno sarebbero disposti a sottoporre le loro parole ed il loro linguaggio ad un simigliante esame nell'avverarsi di un caso diverso.

Ma che andiamo noi perdendo il nostro fiato intorno a cosa che a tutti è manifesta? L'*Univers* di Parigi, il capo fila della stampa clericale, non ha egli avvertito nella sua brutale sincerità che l'attentato contro il Re di Spagna *è un primo avvertimento* dato a lui ed a suo padre, e non cerca quest'oggi di giustificare il tentato assassinio, dicendo che la Casa di Savoia se lo è meritato dal momento che cessò di essere sovrana del solo Piemonte? Di contro a dichiarazioni così esplicite le ipocrisie di certe proteste non possono avere un grande valore.

IL BANCHETTO DEI MINISTRI A MANSION-HOUSE

Il 25 corrente, sir G. Gibbins, lord-mayor di Londra, offerse il consueto banchetto annuale ai ministri nella sala Egiziana, Mansion House. Vi erano 280 convitati. Il lord-mayor fece un primo brindisi alla regina Vittoria. Altri brindisi vennero fatti alla famiglia reale, alla marina, all'esercito ed ai volontari.

Il sig. Goschen, rispondendo al brindisi fatto alla marina, rammentò che sotto il regno della regina Elisabetta, la città di Londra equipaggiò trenta navi pel servizio di S. M. La città di Londra, la cui devozione non è minore oggidì, ne farebbe pure altrettanto.

In risposta al brindisi in onore dei ministri della regina, il *sig. Gladstone* dichiarò che i ministri avevano fatto con intelligenza e devozione grandi sforzi nell'interesse del paese, e che non restava loro che un solo dispiacere, quello dell'imperfezione di questi sforzi.

« Permettetemi, soggiunse egli, di rammentare qui l'eloquenza e la gioia colla quale, in una precedente riunione, l'eminente rappresentante degli Stati Uniti, il generale Schenck, si è congratulato col suo paese e col nostro per la conclusione del trattato di Washington.

« Ho avuto la fortuna di farmi allora, in nome del nostro paese, l'eco dei sentimenti di buona volontà e di soddisfazione espressi in quell'occasione. Dopo di quell'epoca, è passata una nube sull'orizzonte, nube effimera, la Dio mercè! Ma oggidì l'oscurità momentanea è scomparsa, e mai l'atmosfera è stata più pura di quanto lo è in questo momento. Cogli sguardi rivolti a Ginevra, noi non vi scorgiamo più che una vertenza diplomatica animata e che siamo ansiosi di sciogliere.

« Il tribunale è chiamato a decidere un processo fra due parti ugualmente desiderose di sottoporre il loro litigio all'autorità elevata che si trova riunita per fortuna dell'umanità. Noi constatiamo con grandissimo piacere che la tranquillità prevale dappertutto, e che non abbiamo veruna questione o vertenza con nessuna nazione al mondo.

« Parlando in tesi generale e sinceramente, possiamo dire che le grandi quistioni agitate fra l'Inghilterra e l'America furono trattate come quistioni di nazioni e non di partito.

« L'Inghilterra si è mostrata completamente unita, e noi abbiamo potuto sostenere ciò che consideriamo come la nostra giusta causa con una fermezza ed una dignità che il solo spirito di parte non avrebbe mai potuto raggiungere. La nazione americana, di cui riconosciamo le tendenze veramente amichevoli, ha così compresa ed apprezzata la nostra condotta. »

Parlando quindi della situazione interna, il signor Gladstone fece l'elogio della saviezza e del patriottismo che non hanno mai cessato di manifestarsi colla cifra enorme di affari che una prosperità senza esempio ha sviluppato nel paese. « Nulla prova meglio, disse egli, l'eccellente sentimento ed il buon accordo che uniscono le diverse classi della società che rappresentano il capitale e l'industria, il padrone e l'operaio. Ma la nazione inglese è da lungo tempo educata alla libertà. Aggiunge che il governo ha il desiderio costante e leale che davanti ad una maggioranza grande, potente, attiva, intelligente e patriotica sorga un'opposizione valente, intelligente, patriotica e numerosa, non troppo numerosa però. Già vecchio governo, noi non ignoriamo però che non siamo immortali, e che verrà senza dubbio un giorno in cui si scriverà il nostro epitaffio. Spero che, giunto quel giorno, si potrà dire che non abbiamo cessato di lavorare in coscienza pel bene del nostro paese. »

Il lord-mayor ha quindi propinato in onore delle due Camere del Parlamento.

Il lord-cancelliere rispose in nome della Camera dei lordi:

« La natura delle osservazioni che vennero fatte a proposito del lord-mayor m'induce a dichiararvi positivamente che la Camera dei lordi non è una specie di escrescenza che può essere staccata dalla nostra Costituzione senza pregiudizio per quest'ultima, poichè essa è parte integrante e vitale delle nostre istituzioni. Un grande numero di lordi ha adempiuto alle funzioni di rappresentanti del popolo prima di sedere nella Camera alta; la maggior parte di loro hanno dei figli che siedono nella Camera dei comuni, alla quale li uniscono i legami del sangue. Vogliate ritornare col pensiero ai quattro ultimi anni, ed ammetterete con me che la Camera dei lordi ha ben compreso e perfettamente provato ch'essa non è menomamente indifferente ai vantaggi del progresso sotto tutti i rapporti. »

Il sig. Bruce, segretario di Stato per l'interno, disse:

« È un onore, milord-mayor, che abbiate voluto associare il mio nome nel vostro brindisi alla Camera dei comuni. Voi dite bene, milord, sperando nel giorno prossimo a giungere in cui la Camera dei comuni sarà suscettibile di miglioramento.

« Quali si possano essere questi miglioramenti profetizzati, desidero tuttavia che sia ben constatato che negli ultimi quattro anni la Camera dei comuni si è resa benemerita del paese. E notate quanto questa Camera, che si affetta di trovare vecchia e impotente, abbia spiegata un'attività affatto giovanile, occupandosi e facendo leggi su tutto, persino sugl'Indù. Durante il regno di S. M. la regina Vittoria il Parlamento ha adottato 9000 leggi; questa cifra è certamente rispettabile. »

La riunione si è separata dopo che vennero fatti altri brindisi, fra cui uno del signor Gladstone al lord-mayor.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 28 *luglio*. — Il *Conciliatore* risponde alla lettera dei deputati Nicotera e Lazzaro con una dichiarazione firmata dal direttore Cognetti Giampaolo. Il Cognetti sostiene che, se il Nicotera ed il Lazzaro non trattarono personalmente con il partito clericale, le trattative però vi furono.

Riguardo alle elezioni politiche, il Cognetti scrive che lui ha dato il voto all'Englen, che era candidato dei radicali nel collegio di San Ferdinando in opposizione del Capitelli, candidato moderato. Che per l'elezione del Nicotera a Salerno, il duca di San Donato chiese l'appoggio di lui, specialmente presso gli elettori di *Cava dei Tirreni*. Ed il Cognetti soggiunge: « Sostenni Nicotera di buon cuore. Perchè il medesimo niega un fatto che egli sapeva benissimo? »

Oggi si farà l'esequie al marchese D'Afflitto. Tutte le autorità civili e militari, i soci dell'*Associazione unitaria meridionale*, quelli dell'*Unione liberale*, la *Società operaia*, interverranno tutti per rendere all'egregio uomo gli ultimi onori. Il discorso funebre sarà letto dal senatore Vacca, incaricato espressamente dall'*Associazione unitaria*. Il funebre cortèo muoverà dal palazzo Partanna in piazza dei Martiri e per le vie della Pace, di Santa Lucia e del Gigante; si fermerà in piazza del Plebiscito, e nella chiesa di San Ferdinando sarà depositato il cadavere. La mesta cerimonia riuscirà imponente sia per la qualità che per il numero dei cittadini che la compiranno.

18

APPENDICE

ASSUNTA

Racconto del pittore Lutrel

(DALL'INGLESE)

DI

HAMILTON AIDE

—

X.

Ai rigidi venti di marzo era succeduta una pioggia che mollificava il terreno, preparandolo alla vegetazione, con grande diletto degli agricoltori e sopratutto dei dilettanti di caccia. Non già che il sig. Ridgway si curasse gran fatto di quello che formava la delizia di sì interessanti abitatori dei campi. Per conto suo potevano strappare tutte le pianticelle già fiorite e sterminare tutti i cacciatori alla volpe, che non avrebbe mandato un solo sospiro. Anzi, colle sue inclinazioni avrebbe fatto prendere alle trappole gli animali di questa razza e chiudere le porte del parco nel più bel momento della battuta. Ma, la necessità di vivere coi suoi simili se non in pace, almeno senza aperte ostilità, gli aveva insegnato a parlare di quello che in cuor suo chiamava un pregiudizio barbaro, designandolo col nome di: principesco divertimento della caccia alla volpe. Inoltre, il conduttore delle mute aveva il suo permesso di spaziare nei prati di Hapsbury quando gli faceva piacere. Anzi, almeno una volta nella stagione, la riunione aveva luogo nella sua propria casa, dove una sontuosa colazione era apparecchiata per chiunque voleva approfittare della splendida ospitalità del signor Ridgway.

Quel giorno la riunione dei cacciatori aveva avuto luogo a varie miglia di distanza, ma il vento lasciava vedere che la volpe sarebbe venuta a finire su queste terre. Essendo cessata la pioggia verso l'ultima parte del pomeriggio, ed il mio lavoro finito, andai sopra un colle distante, nel parco del quale si godeva di un'estesissima vista. Avendo quasi sempre dimorato in grandi città, poche furono per me le occasioni di vedere una caccia, che dal punto di vista della mia arte, aveva immense attrattive. Credo che non esista più bello spettacolo delle mute slanciate a tutta posta con dietro la turba dei cavalieri a gran carriera. In quel memorabile pomeriggio feci molta strada per giungere ad un buon posto onde vedere la corsa, e vi riescii. Arrivato ai tre quarti del colle, intesi da lontano il debole suono dei corni da caccia, e poi i latrati dei cani, che divenivano sempre più forti. Poco dopo furono visibili: alla testa quello che sembrava un punto d'un bruno rossiccio, che fuggiva, per salvarsi la vita, attraverso i campi, seguito, dopo un intervallo d'urli e di latrati, da altri punti bianchi o di colore tabacco, e quindi la grande corrente di cavalieri vestiti di scarlatto affluenti da tutti i passaggi del bosco. Io li seguii collo sguardo tra balzi e dirupi, saltando il fosso che da quella parte girava intorno al parco; allora la volpe si cacciò in una siepe ed attraverso i prati fuggiva verso la casa, mentre i cacciatori approfittarono della vicinanza di una porta del parco per precipitarvisi dentro alla rinfusa. Io discesi dal mio osservatorio nella speranza di assistere alla presa dell'animale all'aperto; ma, durante il tempo che impiegai a correre sul prato, ogni vestigio dei cacciatori era scomparso, ed il crepuscolo cominciava ad involgere il parco. Camminai rapidamente verso la casa, lontana ancora un buon miglio. Tutto all'intorno giaceva nel più profondo silenzio e nulla indicava che una grande comitiva era appena passata di là e doveva trovarsi a picciola distanza. Mentre io passava vicino al laghetto in vista del portico e della gradinata esterna, con mia grande sorpresa vidi una folla d'uomini a piedi e vari cavalli tenuti dai servi vicino all'entrata della casa. Che voleva dire ciò? Avevano forse ucciso la volpe sui gradini della porta? Corsi in quella direzione, e passando, vidi alla sua finestra Assunta, che cogli occhi dilatati, guardava ansiosamente quel gruppo d'uomini presso al portico. Essa non mi vide; poco dopo venne un cavaliere a tutta corsa, ed intesi che uno diceva:

— Il dottore abita a quattro miglia di qui.

— Che è accaduto? domandai.

— È caduto da cavallo un signore; ho paura che sia morto.

— No, no; non è così grave. Ha soltanto perduto i sensi in seguito d'una ferita alla testa. Basterebbe un medico.....

— Non era che un piccolo salto ed Enrico è avvezzo a ben altro. Come mai ha potuto cadere? Domandò un signore.

— Pare che abbia passato la notte al solito bevendo, e non era troppo saldo in sella...

— Per amor del cielo, chi è quello che si è fatto male? Interruppi.

— È il signor Walbrooke della Grange.

Corsi difilato nel vestibolo e scartando i servi entrai nel salottino del signor Ridgway a sinistra, dove avevano portato il povero Enrico. Lo trovai disteso sul sofà con tre o quattro signori intorno di lui, affaccendati a sbarazzarlo della cravatta ad aprirgli i vestiti ed a gettargli acqua sulla testa. Il signor Ridgway stava appoggiato al camino dando ordini alla gente di servizio, come conveniva al padrone di casa. Guardai la faccia del mio vecchio amico, ma tra la gonfiezza, le ammaccature ed il sangue che colava da una tempia, era impossibile di riconoscerlo.

— Quanto tempo ci vorrà perchè venga il dottore? io chiesi.

— Dipende se è in casa quando vi porteranno il messaggio — rispose il signor Ridgway, che poi disse ad una fantesca — Guardate là, Giovanna, quella macchia sul tappeto, sarebbe meglio di adagiarlo in una stanza da letto; già è impossibile portarlo questa notte fuori di casa — signor Mandeville, non prenderà Ella un bicchiere di Xeres prima di fare quella lunga trottata per ritornare a casa?

Il signore così chiamato, comprendendo ad un tratto quell'invito d'andarsene e d'abbandonare il suo amico, arditamente rispose che se il signor Ridgway lo permettesse, desiderava di rimanere sino all'arrivo del medico. Gli altri presenti non potendo domandare un permesso simile, si ritirarono uno dopo l'altro, ed il padrone di casa coll'urbanità che lo distingueva disse loro.

— Troveranno da rinfrescarsi nella sala da pranzo — Tommaso, mostrate la strada a questi signori e non lasciate passare alcuno fuorchè il dottore quando viene.

Noi portammo il povero ferito di sopra e circa mezz'ora dopo arrivò il medico. Egli dichiarò che c'era una leggera concussione al cervello e varie rotture di ossa; ma non si potevano conoscere i guasti interni. Ordinò che si svestisse e mettesse a letto prima che riprendesse i sensi e con essi divenisse conscio del dolore. Difatti appena spogliato cominciò ad agitarsi convulsivamente, a gemere, a delirare in modo spaventevole. Le sue grida si dovevano intendere alla estremità della casa; quattro uomini erano necessari per ritenerlo negli accessi di convulsione. Egli non conosceva alcuno, nè aveva idea del luogo dove si trovava. Il signor Mandeville dovette andarsene ed io col dottore ed un servo restammo presso il paziente. Di tempo in tempo il signor Ridgway veniva sulla soglia a studiare la scena dal punto di vista filosofico, poi se n'andava. Questo mi annoiava, perchè, se Enrico fosse venuto a riconoscerlo, qualche catastrofe sarebbe stata inevitabile. Io dunque mi decisi a far comprendere ciò al padrone di casa, il quale comprese la giustezza della mia osservazione, e mi rispose con un sorriso:

— Ella ha perfettamente ragione, signor Lutrel. Se io fossi vendicativo non potrei desiderare a questo disgraziato, in punizione delle sue impertinenze, altro male che il suo stato attuale. Anche la signora Ridgway ve-

Ieri il commissario regio, comm. Mervasi, ha visitato la nona legione della guardia nazionale, ed ha pronunziato delle belle ed affettuose parole per la morte del marchese D'Afflitto. Il Mervasi ha disposto che il cadavere di lui fosse collocato nella sala degli uomini illustri al camposanto, perchè l'egregio prof. Marini possa compiere le ultime operazioni per pietrificarlo.

Ieri i ministri Sella, De Vincenzi e Castagnola hanno inviato un telegramma alla duchessa di Castropignano, esprimente il sentimento del loro dolore per la perdita irreparabile del suo egregio consorte.

Ed il ministro Sella ha stamane telegrafato all'intendente delle finanze che sarà lieto se gli impiegati finanziari interverranno alle funebre pompe.

All'ora in cui scrivo (2 pom.) il concorso degli elettori per le elezioni provinciali è discreto. La lotta ferve più viva nella sezione Avvocata ed in quella di San Giuseppe. Nella prima sono di fronte il Fusco, radicale, ed il Valiante, la cui candidatura è stata appoggiata dall'*Associazione Unitaria* e dal terzo partito. A San Giuseppe i radicali hanno fatto sforzi erculei in pro del Cacace, che contrappongono al Castellano.

I saggi sono riusciti all'Avvocata parte favorevoli ai moderati, parte ai radicali: così pure a San Giuseppe ed al Mercato. A Porto non vi sarà contrasto, perchè il Vitiello è sostenuto da tutti i partiti e trionferà sicuramente.

Mi giungono or ora i ragguagli delle fatte elezioni.

A San Giuseppe ha trionfato il Castellano, proposto dal terzo partito ed appoggiato dall'*Unitaria Meridionale*. Egli è stato eletto con 272 voti, mentre il Cacace ne ha raccolto 120. Al Mercato il Curati e l'Adinolfi, proposti e sostenuti dall'*Unitaria* e dal terzo partito, sono stati eletti il primo con 282 voti, l'altro con 202. I due candidati del *Roma* hanno avuto uno 116 voti, l'altro 52.

A Porto è risultato il Vitiello, il quale non aveva competitori. A San Lorenzo il Confalone con 250 voti; il Palmieri, proposto dal *Roma*, ha raccolto 73 voti.

A San Carlo all'Arena è stato eletto il Fiordelise, candidato del terzo partito e del *Roma*.

All'Avvocata è riuscito il barone Valiante con 40 e più voti di maggioranza. Il Fusco, che il *Roma* gli contrapponeva, è restato sconfitto.

Le elezioni dunque di Napoli sono una vittoria pel terzo partito e per l'*Associazione Unitaria*. I candidati che il *Roma* ha propugnato da sè non sono stati eletti. Tutti gli altri candidati proposti ed appoggiati dal terzo partito e dall'*Associazione Unitaria* vennero eletti.

Questa mattina sono giunti in Napoli il cav. Sensales ed il barone Amari Cusa.

NOTIZIE ESTERE

I giornali del Pas-de-Calais pubblicano il seguente dispaccio del presidente della repubblica al prefetto di Pas-de-Calais, relativo ai disordini ivi succeduti e di cui ieri abbiamo dato l'annunzio:

« Io approvo la vostra energia e la prontezza della repressione. Bisogna assolutamente che finiscano subito questi disordini. Ho fatto partire per Douai un reggimento con viveri e tende. Un secondo, quello che fa brigata col reggimento partito, è pronto a imbarcarsi. Io ho 100,000 uomini qui e i mezzi di repressione non ci mancheranno.

« La repubblica non deve tollerare il disordine da nessuna parte, sopratutto il disordine portato dall'estero da perturbatori che vorrebbero sconvolgere la società europea. Sono nemici della liberazione del territorio coloro che, in questo momento, turbano gli spiriti e minacciano il credito della Francia.

« Bisogna dunque subito ridurli colla forza e colla giustizia.

« THIERS. »

Quei giornali aggiungono, come ci annunziò il telegrafo, che le misure prese produssero il miglior effetto. Lo sciopero poteva ritenersi cessato.

Anche lo sciopero nel Nord era quasi completamente terminato il giorno 26. Quaranta individui che furono arrestati in seguito allo sciopero nel Nord furono condannati dal tribunale di Béthune a pene che variano da un mese a diciotto mesi di carcere.

La Commissione del bilancio pel 1873 propone un'economia di 640,000 lire sul bilancio degli affari esteri.

Il *Journal des Débats*, dopo aver dedicato calorose parole di compianto al duca d'Aumale per la morte dell'unico figlio, il duca di Guisa, aggiunge che, alla prima notizia della sventura, corsero a Parigi tutti i membri della famiglia d'Orleans. Il duca e la duchessa di Montpensier sono giunti la sera del 25.

Il *Constitutionnel* conferma la voce che, in seguito a tale sventura, il duca d'Aumale vorrebbe ritirarsi immediatamente dalla vita attiva politica.

Il centro destro si preoccupa assai di tale eventualità, tanto più che si ritiene probabile che il principe di Joinville voglia imitare il duca.

Gli avvocati della vedova Arbinet hanno esortato la loro cliente a domandar una somma d'indennità di 120,000 lire ai due uomini che hanno fucilato suo marito. Qualche giornale dice che Gambetta, come capo della delegazione di Tours, sarà dichiarato responsabile. (!)

Leggiamo nel *Bien Public*:

« Abbiamo ieri riprodotto dal *Journal des Débats* una specie di programma che dovea servire di base a nuove trattative iniziate tra il centro sinistro e il centro destro, allo scopo d'un accordo. È vero, come l'ha detto recentemente il sig. Saint-Marc Girardin, che la porta è restata aperta alle trattative; ma, se noi siamo bene informati, il centro sinistro non ha ancor cercato di passar la soglia. Vi sarebbe in ciò semplicemente una piccola manovra della frazione destra del centro sinistro? »

Nella seduta del 25, l'Assemblea non riuscì a nominare che tre dei sei consiglieri di Stato che dovea eleggere. Furono nominati i signori Silvy, de Baliomayre e de Circourt.

Un dispaccio da Roma all'*Univers* vorrebbe far credere che non sia vera la notizia delle spiegazioni chieste dall'inviato francese al cardinale Antonelli sul recente discorso del Papa, e di rimostranze dell'inviato germanico.

I giornali di Mons del 24 annunziano la fine dello sciopero nel Borinage. Essi calcolano che in un solo comune lo sciopero avrà recato un danno di 200 mila franchi. Gli operai ripresero il loro lavoro alle condizioni precedenti.

I consiglieri comunali recentemente eletti a Malines protestano contro l'inchiesta ordinata dal Consiglio provinciale di Anversa sulle elezioni.

Il *Journal de Genève* annunzia che il 23 luglio è giunto da Versailles l'ordine di rimborsare due milioni alla Confederazione svizzera, doveano esser pagati mercoledì a Ginevra.

La *Freie Presse* del 27 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Pest*, 26. — Scrivono da Vienna al *Lloyd Ungherese* che l'imperatore Alessandro ha accettato, ringraziando l'invito dell'arciduca Guglielmo, d'intervenire all'Esposizione universale. Pel suo soggiorno gli venne lasciata libera la scelta di due residenze.

« *Berlino*, 26. — È qui arrivato il nuovo ambasciatore spagnuolo De la Escosura. L'altro inviato, Rascon, è partito per Madrid. In seguito a domanda del governo germanico, l'America del Nord ha ordinato alle sue dogane di calcolare il nuovo marco tedesco 23 cent. Sinora non venne stabilito un valore preciso.

« *Berna*, 26. — Un Breve papale separa il cantone di Ginevra dalla diocesi di Losanna, ed eleva il parroco Mermillord, vescovo di Hebron in *partibus*, formalmente vescovo di Ginevra.

« *Londra*, 26. — Si annunzia dal Messico che il capo degli insorti cerca di mettersi d'accordo col governo. I suoi negoziatori sono già arrivati nel Messico. Le notizie dal Nord sono favorevoli al governo. »

I giornali di Trieste pubblicano i seguenti telegrammi:

« *Vienna*, 28. — A quanto annunzia l'*Oest. Corr.*, il conte Andrassy, interrompendo il suo permesso, sarebbe di ritorno domani a Vienna per prender parte alla discussione finale e stabilire definitivamente il bilancio comune.

« Il ministro del commercio Banhans ritorna a Vienna il 3 del p. v. agosto.

« *Praga*, 26. — Il presidio militare posto a Kollins verrà levato il 1° ottobre.

« Il processo di Skreischowsky contro la *Bohemia* venne aggiornato, perchè deve venir delegato a Bruex.

« *Gratz*, 26. — Il tribunale provinciale sospese il processo contro l'assassino del borgomastro di Steinz, perchè il rapporto dei medici, d'accordo colla facoltà medica di Vienna, dichiara che l'assassino è pazzo.

« *Zagabria*, 26. — La Giunta finanziaria cancellò 10 mila fiorini delle competenze del Bano, segnate nell'importo di 22,000 franchi.

« *Presburgo*, 26. — Il *Grenz-Bote* annunzia che l'arciduca Giuseppe verrà nominato generale d'artiglieria. »

—

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(*) PARIGI-VERSAILLES, 26 *luglio*. — Il duca di Guisa è morto. Il signor Thiers ha trasmesso al duca d'Aumale le sue condoglianze. Il *Rappel* dichiara che lo compiangerebbe se non fosse un pretendente di meno. È quasi certo che a 18 anni il duca di Guisa non ha avuto tempo di commettere alcun peccato politico, e gli odii preventivi sono ingiusti non meno delle punizioni anticipate.

Del resto, vi sono dei dolori umani che per la loro grandezza stessa dovrebbero disarmare i nemici. Qui non vi è più il duca, non vi è che un padre il quale ha perduto il suo unico figlio!

Vi sono dei borghesi di Parigi che avevano costume di passeggiare ogni giorno all'istessa ora ai Campi Elisi, e che pranzavano con minor appetito quando non avevano potuto salutare l'imperatrice Eugenia. Essi erano avvezzi al grazioso chinar del capo con cui essa rispondeva sempre al saluto. Costoro non si sono accorti della caduta dell'impero se non quando è scomparso l'equipaggio imperiale alla Dammont; essi non rimpiangono dell'impero che il sorriso della sovrana. Un'abitudine meno innocente, ma che esercita sui borghesi di Versailles la stessa attrattiva che esercitava su quelli di Parigi il passaggio dell'imperatrice Eugenia ai Campi Elisi, sono le fucilazioni di Satory. La regola dei direttori dei circoli si è di offrire al pubblico un *crescendo*. Una volta si saltava una barriera, oggi se ne saltano quattro o cinque. Il governo segue anch'esso una notevole gradazione, e l'ultima esecuzione capitale di Satory è stata quadrupla. Le si aggiunsero, inoltre, dei perfezionamenti; affinchè il condannato non veda il lampo delle cariche, gli si bendano gli occhi, anche allorquando chiede di morire guardando in faccia i soldati incaricati di fucilarlo. Per timore di uno svenimento, si lega il condannato ad un palo come una salsiccia. e ciò per umanità! Ma ciò ricorda l'umanità di quei filantropi inglesi, i quali, preoccupati che i prigionieri non siano privi di esercizio, hanno inventata una gabbia da scoiatoli che lo sventurato fa girare camminando. Durante il tempo imposto dai regolamenti per questa passeggiata, il prigioniero non può arrestarsi neanche un minuto secondo, senza che un pugno lo spinga innanzi.

Ignoro se ciò sia igienico, ma è certamente crudele. L'essere legati come un bue a cui si vuol impedire che fugga dall'ammazzatoio, è la parte più crudele del cerimoniale dell'esecuzione, e forse è più crudele dell'esecuzione stessa. Dalivoust, Saint-Omer, Aubry e François furono passati per le armi come complici dell'assassinio dei gendarmi fucilati nella via Haxo. Forse la colpa di Saint-Omer non era abbastanza stabilita, e la Commissione delle grazie avrebbe potuto riflettervi sopra. Saint-Omer ha sempre protestato che era innocente, che possedeva 12 mila lire di rendita e che non aveva preso parte alla guerra civile. Si assicura che ha scritto al signor Thiers, ed è caduto gridando: « Viva la Francia! Abbasso la Comune! » Davoust ha detto: « Non ho fatto che ciò che dovevo fare. E ricomincierei tosto a farlo. » François era un laido uomo, condannato per delitti comuni, ed era uscito dal carcere per diventare, sotto la Comune, direttore di Mazas. Si considerò come colpito dalla pena del talione. « Ho ucciso molte persone, egli disse, è giusto che venga la mia volta. » Aubry, Dalivoust e François sono morti gridando: « Viva la Comune! »

Un giornalista presente a quella esecuzione, osserva poeticamente che « di quella terribile scena non rimase che un po' di sangue nell'erba irradiata dal sole. » Un numero indefinito di fucilazioni lascia maggiori tracce. I condannati muoiono fumando e senza apparente commozione. Gli spettatori che vedono ciò per la decima volta, non provano più altro che un aumento d'appetito. Per tal modo si semina la crudeltà. Vedremo che cosa si raccoglierà!

La Commissione per la proroga dell'Assemblea ha discusso per parecchie ore per sapere se il signor Thiers dovesse o no essere chiamato dinanzi a lei. Con dieci voti contro cinque che trovavano superflua qualunque spiegazione di questo genere, fu deciso che il signor Thiers fosse posto nella necessità di somministrare delle spiegazioni. Avremo di nuovo cinquanta versioni contradditorie d'un solo colloquio. Una maggioranza che chiede continuamente delle spiegazioni dal capo di un governo, può essere paragonata ad una donna che domanda continuamente degli schiarimenti a suo marito; ciò dimostra in primo luogo che ne diffida, e in secondo luogo che suo marito non l'ama più.

Il mistico Swedenborg assicura che gli angeli non hanno duopo della parola per intendersi, ma indovinano i pensieri gli uni degli altri. Quaggiù basta spesso uno sguardo ed un gesto, e quando due persone si vanno di continuo scrutando, gli è che aumenta fra di loro la mala intelligenza.

La seduta è stata un miscuglio di legge militare, d'elezioni pel Consiglio di Stato e d'imposta sulle materie prime. Forse quando in piena discussione della legge militare il conte Jaubert è venuto a parlare del cotone, più di un deputato avrà creduto che parlasse del cotone fulminante. Per ciò che riguarda le elezioni dei Consiglieri di Stato, l'Assemblea ha tutte le esitazioni d'un conclave a cui lo Spirito Santo dimenticasse di manifestarsi.

Soltanto tre nomi raccolsero il numero di voti indispensabile e si procederà ad una quarta votazione!

I deputati, però si fregano allegramente le mani ed ecco per qual ragione: una volta a Pietroburgo, il Senato che giudica in penultima istanza diede torto ad una signora di cui l'imperatore Alessandro II si era degnato di raccomandare la causa. Questa inverosimile indipendenza riempì di meraviglia l'impero. Molti ripetevano già il *Novus nascitur ordo* di Virgilio e, senza dubbio quei senatori invocheranno quel voto davanti al trono dell'Eterno come circostanza attenuante delle altre loro sentenze. Fra parentesi, quella signora vi perdè nulla, giacchè l'imperatore giudicando in ultima istanza, decise la lite in suo favore. L'Assemblea di Versailles è lieta di non aver nominato consigliere di Stato il signor Edoardo Hervé. Il signor Hervé redige il *Journal de Paris*, organo della pseudocorte degli Orleans. Se avvenisse una ristaurazione orleanista, il signor Hervé sarebbe il Bertin del nuovo re. E tuttavia non sarà consigliere di Stato; i legittimisti lo hanno respinto!

La terza deliberazione della legge militare è stata accompagnata da alcuni emendamenti respinti all'unanimità. La sola discussione un po' importante fu quella relativa ai figli di stranieri che il signor di Rotours vorrebbe costringere a servir nella legione straniera a meno che non giustifichino d'aver soddisfatto, nel proprio paese, gli obblighi della legge militare. È una questione che solleva maggiori difficoltà che non sembrino scorgerne gli oratori che l'hanno trattata. Per non accennarne che una, la Francia è il rifugio di molti emigrati. Essa accolse successivamente italiani, spagnuoli, polacchi, irlandesi. Si vuole che un proscritto soddisfaccia il servizio militare nel paese da cui è scacciato e se appartiene ad una nazione soggiogata, che serva nell'esercito degli invasori, oppure che alieni la propria nazionalità? Il signor Thiers ha promesso di presentare una nuova legge su questa materia.

Intanto è a desiderare che questa nuova legge esamini il moltiplice aspetto dei problemi che sembrano semplici soltanto ad uomini come il conte Jaubert, che parla degli stranieri come un turco parlerebbe dei cristiani.

Il barone Chaurand meriterebbe d'essere nominato brigadiere onorario di gendarmeria e d'essere autorizzato ad aggiungere al suo stemma due stivali da gendarme con un tricorno. La nuova legge toglie la qualità di elettori ai soldati sotto le bandiere. Il barone Chaurand vorrebbe che si facesse una eccezione per i gendarmi. Malgrado il suo lirismo, il barone Chaurand non ha potuto infondere la propria persuasione nella Camera. Il signor Jouin ha toccato il punto più importante del voto dell'esercito. « Non incominciamo dall'esercito, egli disse, la mutilazione del suffragio universale. Non incominciamo dall'esercito la serie di quelli che devono essere diseredati del diritto di suffragio. Guardiamoci dal ripetere l'errore del 31 maggio. Non diamo a tutti quelli cui avremo la sventura di toglier la facoltà di votare, il diritto di rivendicarla. Non diamo loro un'arma potente quanto una rivendicazione legittima. »

Scoppiano rumori su parecchi banchi. Il signor Edoardo Millaud osserva che tutte le restrizioni al suffragio universale sono un'offesa alla sovranità nazionale. La Camera non ascolta più, ed il signor di Grammont grida all'oratore che l'Assemblea è stanca.

Le miniere d'Anzin riguardano da vicino, come è noto, il signor Thiers. Lo sciopero che vi è avvenuto lo ha vivamente commosso.

---

dondolo così rimarrebbe guarita d'una parte almeno del di lei sentimentalismo.

— Per amor del Cielo, faccia in modo che la signora resti nel suo appartamento e non oda, se è possibile, i gemiti di quest'infelice — io gli dissi.

Il signor Ridgway guardò l'orologio e rispose:

— È vicina l'ora del pranzo; vuole che si ritardi di mezz'ora?

— Mi scusi, ma oggi non potrei mangiare; resterò presso il mio amico.

Egli se ne andò con un'alzatina di spalle in segno di commiserazione per la mia debolezza. Col progredire del tempo l'agitazione del paziente andava crescendo; sarebbe stato impossibile di rimettere allora le ossa rotte. Egli gridava che i diavoli stavano per slanciarsi su di lui dagli angoli della camera. Il fuoco spandeva una viva luce dal camino e la candela ardeva sul tavolo; ad un tratto, prima che potessimo fermarlo, Enrico si precipitò giù dal letto mandando una specie di ruggito e corse verso la porta. Era aperta, ed Assunta si teneva lì tremante come una foglia, cogli occhi stralunati e le labbra socchiuse. Mentre gli altri riportavano per forza Enrico sul letto, io corsi alla porta per condurre via la signora, ma essa teneva afferrata l'imposta, per cui fui obbligato di chiudere l'uscio dal di fuori.

— Questo non è luogo per lei, Assunta — le diceva io. — Mi faccia grazia di ritornare nella sua stanza e di rimanere tranquilla. Io verrò tra poco a dirle come egli sta.

— Rimanere tranquilla! — ella ripeteva macchinalmente, poi con un lamento straziante: — Oh! mio Dio! mio Dio! perdonami! Sono stata io che l'ho trascinato a questo passo!

E con un grido d'uccello ferito si voltò e corse lungo il passaggio sostenendosi leggermente alla parete come farebbe un cieco. Avrei voluto seguirla, ma non seppi decidermi. Seguii cogli occhi la sua bianca veste finchè ad uno svolto del corridoio la perdei di vista. Poverina!

Il secondo attacco di delirio fu più violento e più lungo, alternato di grida e d'imprecazioni terribili. Che lezione per chi avesse delle disposizioni ad inebbriarsi! Dopo un'ora in cui dovemmo impiegare tutte le nostre forze a trattenere il paziente, finalmente venne la reazione, giacque spossato colla testa avvolta nel ghiaccio. Vedendo una donna di servizio, l'incaricai di dire alla signora che l'ammalato si sentiva molto meglio. L'orologio suonò le nove. Mi parve intendere una commozione insolita nella casa; passi concitati, voci che chiamavano, aprire e chiudere di porte; e poco dopo entrò il signor Ridgway e mi fece segno d'uscire. Era completamente calmo, ma il suo sguardo mi incuteva terrore, quando mi domandò:

— Sa dove sia la signora Ridgway?

— Cielo! Non so nulla. Che è mai accaduto?

— Non si può trovarla in alcun luogo della casa.

Per un istante rimasi stordito, poi un orribile presentimento mi si affacciò allo spirito; afferrandogli il braccio, gridai:

— L'acqua, il laghetto. Non c'è un minuto da perdere.

Discesi a precipizio le scale, presi una lampada nel vestibolo e corsi verso il laghetto. Una terribile ora d'angosciosa incertezza seguì. Mi pare d'avere ancora dinanzi agli occhi la funesta scena; i lumi che correvano lungo i trasparenti orli dell'acqua, le anitre salvatiche spaventate che fuggivano in tutte le direzioni, le grida degli uomini che colle torcie percorrevano tutto il parco, la folla dei contadini accorsi, e poi — poi — alla fine qualche cosa di bianco tra le canne, un arpone vi è gettato — un grido sorge da venti voci al tempo stesso — è un cadavere, si volta — la luna cade limpida sul volto di Assunta.

La vita era cessata da un pezzo. Quando mi lasciò nel corridoio, inorridita e disperata, deve avere trovata qualche porta aperta per uscire e correre direttamente al laghetto. Io m'inginocchiai e presi la sua testa tra le mani per assicurarmi se non restasse qualche scintilla d'esistenza. Inutile. In quel momento mi sembrò di vedere là presso il signor Ridgway coperto d'una gran pelliccia che mi guardava in silenzio. Ho deplorato un pezzo quella tragica fine d'una creatura sì incantevole, che altre volte con un solo sorriso illuminava di gioia tutta la società. L'ho deplorata un pezzo; ma, riflettendo bene, quale esistenza avrebbe essa menato se fosse vissuta? La degradazione morale e fisica di Enrico sarebbe stata il suo perpetuo rimorso. Mi ricordo le ultime parole che gli aveva scritte: « La vostra vergogna sarebbe la mia morte. » E così fu.

Poco mi rimane da aggiungere. Bisogna credere che quella notte io avessi fatto qualche acerbo rimprovero al signor Ridgway, ma non me ne rammento affatto. Al mattino seguente ricevetti un mandato in pagamento de' miei lavori artistici, con alcune linee, in cui mi diceva « che, dispiacente di quanto era accaduto, egli non era in istato di venire in persona ad augurarmi buon viaggio. » Con un rinvio di questa fatta m'era impossibile di rimanere in quella casa. Mi rincresceva di lasciare il mio amico in sì precaria condizione; ma il dottore prometteva che fra pochi giorni potrebb'essere trasportato alla Grange. Intanto egli aveva ripreso l'uso dei sensi e la calma. Bastava che fosse tenuto nell'ignoranza del luogo dov'era e di quanto era accaduto, e raccomandare al dottore di prendere le precauzioni necessarie. Io scrissi tosto a Parigi alla signora Walbrooke ed a Lena affinchè ritornassero alla Grange senza ritardo, ed anzi aggiungeva che mi vi sarei recato io stesso, se lo reputavano utile ad Enrico; ma l'invito mai non venne.

Le mie raccomandazioni al dottore sono state scrupolosamente osservate; ma venni informato che per disgrazia, imprudenza o fatalità vennero violate nello spirito. Il signor Ridgway s'era condotto ammirabilmente non presentandosi mai al paziente nè trascurando alcuna cosa che gli potesse essere utile. Ma la partenza d'Enrico da Hapsburg avvenne il mattino stesso del funerale d'Assunta, un'ora dopo che il pomposo corteggio aveva abbandonato la casa. Essendo portato giù delle scale, guardò all'intorno e con un fremito riconobbe il famoso vestibolo di Hapsburg colle statue degl'imperatori romani, le colonne di marmo e tutto il resto che lo rendeva diverso da qualunque residenza inglese. Là si tenevano dei servi a faccie triste, in gran lutto, e mentre lo mettevano nel legno, gli operai innalzavano lo scudo della famiglia al di sopra del portico. Enrico chiuse gli occhi, divenne pallido, e due minuti dopo la sua vettura da viaggio incontrò un gran numero di carrozze di lutto che ritornavano dalla triste cerimonia. L'ammalato guardò nella prima di quelle carrozze, e vide allo sportello la faccia del signor Ridgway.

Enrico non s'è mai ristabilito da tale scossa. Insistè perchè gli fosse narrato ogni particolare della catastrofe; e nella speranza di calmarlo gli riferirono tutto. Senza dubbio indovinò le cause della tragedia. Ed il colpo di tali rivelazioni cadendo sopra una costituzione già minata, ne affrettò la fine, che a me credere non poteva essere ritardata lungo tempo di più. Pace all'anima tua, povero Enrico. Con tutti i tuoi falli io ti voleva bene cordialmente, e non di rado penso, che messi nella tua posizione, non pochi di noi cadrebbero egualmente.

Il signor Ridgway sopravvisse vent'anni a sua moglie. Non ci siamo mai incontrati. I diarii portavano alle volte il suo nome, sia per avere assistito a qualche assemblea della Società di dilettanti, sia per avere comperato qualche capolavoro artistico a prezzo favoloso. Di più nulla intesi dell'uomo di buon gusto, che da un pezzo ha risposto all'appello che non deve tardare a chiamare me stesso. E chi sono io da pronunciare sentenza su di lui? Egli era per me un mistero sino dal principio che lo conobbi, e tale rimase sino alla fine. Ma ohimè! era un mistero che ha portato la rovina e la desolazione alle creature che io più amava su questa terra.

FINE.

Esso coincide con altri scioperi nel dipartimento del Nord, e furono inviate truppe. Gli operai, vinti a Parigi, sentono la tentazione di agitarsi in provincia, ma saranno vigorosamente repressi. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1. R. decreto 24 giugno, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario di Pisa.

2. R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società bacologica Astigiana.

3. Nomine nel personale del R. esercito e della milizia provinciale.

4. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il 25 andante è stato aperto in Pachino (provincia di Siracusa) un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati e del governo, con orario limitato di giorno. »

5. Un avviso dell'Amministrazione delle Poste di Roma, con cui partecipa che, con effetto dal 1° agosto prossimo venturo, saranno attivati tre nuovi uffici postali nei comuni di Ceccano, Genazzano e Nettuno.

CRONACA DI ROMA

Manteniamo la promessa e torniamo sull'argomento delle scuole comunali femminili. Nella scuola di Campo Marzio, diretta dalla signora Maria Valerio, abbiamo trovato nel grande numero delle allieve un numero pur grande di quelle che hanno approfittato moltissimo delle lezioni ricevute, fra le quali, le signorine: Elvira Bozzoni, Elena Chollet, Raffaella Volpi, Manzoni Cornelia e tante altre, di cui per brevità dobbiamo tralasciare di ricordare il nome.

Egualmente, nella scuola di S. Nicola in Arcione, della quale è direttrice la signora Emilia Defilippi, la giovinetta signora Teresa Carbone ha mostrato un'intelligenza e capacità superiore alla sua età. Nè punto inferiori a lei sono state le signore: Trocello, Ciulli e Gillet.

Le migliori alunne della scuola di S.a Marta, diretta dalla signora Paolina Cavallina, sono state: l'Arcangeli, Stampa ed Esposito.

La scuola del quartiere di Santa Maria Maggiore, quartiere poverissimo ed abitato dalle figlie del popolo, è diretta dalla signora Carolina Marchese. La scuola è frequentata da circa duecento fanciulle. Dobbiamo, per la pura verità, confessare che la calligrafia, che in alcune scuole ci sembra sia stata alquanto negletta, qui non lascia nulla desiderare, ed i componimenti letterari delle signore Maria Maiga e Assunta Ippolito ci hanno veramente sorpresi.

È notevole poi che la maggior parte di queste fanciulle al primo giungere alla scuola sapevano appena leggere e compitare. E vedere che oltre molte sorta di lavori femminili hanno presentato negli esami saggi di lettere, di disegno, di geometria, ecc., ecc., ci incoraggia a sperare che fra non molte l'istruzione giungerà a tal grado da non invidiare quella delle più colte nazioni d'Europa.

Non ci pare fuor di luogo di far conoscere che tutte le direttrici indistintamente e maestre non hanno avuto che a lodarsi del carattere pieghevole e dolce delle loro allieve delle quali hanno fatto a tutti sempre il più grande elogio.

I locali delle scuole femminili sono generalmente vasti ed ariosi e assai migliori di quelli delle maschili.

—

Circa le ore 8 antim. di quest'oggi, Del Chiaro Anacleto, di Pisa, d'anni 19, infermo nell'ospedale di S. Spirito, ricoverato nella sala di S. Girolamo al N. 4, è stato preso da forte accesso di delirio, sintomo d'una febbre perniciosa, da cui era affetto.

Durante tale furioso parossismo ha lottato con forza straordinaria coll'infermiere di guardia che ne ha riportate ferite e percosse, sicchè gli è riuscito di sopraffarlo e di gittarsi quindi dalla finestra.

Nè basta, chè con rapidità incredibile, sorpassando un muro di cinta ed un giardino, si è da ultimo precipitato nel Tevere, nonostante che due infermieri lo avessero raggiunto e procurato di trattenerlo sulla riva con tutte le loro forze, e gridando ripetutamente al soccorso. La lotta fu così violenta, che i due infermieri hanno corso pericolo di essere anch'essi travolti nelle acque.

Alle grida accorsero de' barcaiuoli ed altri inservienti; ma la densa nebbia del mattino ed il tragitto pieno d'intralci ha impedito che si giungesse in tempo, e disgraziatamente l'infermo, slanciatosi nel fiume, sparì all'istante dagli occhi di tutti, ed ogni ricerca fatta per rintracciarlo riuscì vana ed infruttuosa.

La Direzione amministrativa dell'ospedale, nell'interesse della verità e della giustizia, ha domandata alla R. Procura un'inchiesta giudiziaria.

—

Il ff. di sindaco di Roma con suo manifesto in data 27 corr. avvisa che la distribuzione dei certificati d'inscrizione nelle liste amministrative avrà principio il giorno 28 luglio corrente e continuerà nei successivi fino al 3 agosto nei locali qui appiè indicati che saranno aperti al pubblico dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane e dalle 7 alle 9 pom.

Sono quindi invitati gli elettori a far ritirare nei giorni indicati la propria scheda.

Per i rioni Monti, Sant'Angelo, Ripa e Campitelli all'ufficio di statistica, palazzo dei Conservatori.

Per i rioni Trevi, Parione, Sant'Eustachio e Pigna all'ufficio di via dell'Archetto, 98.

Per i rioni Campo Marzio e Colonna all'ufficio di via Ripetta, 115.

Per il rione Regola, via del Mascherone, 60.

Per il rione Borgo, via Borgo Pio, 115.

Pel rione Ponte, via del Consolato, 4.

Per il rione Trastevere, via della Longaretta, 86.

—

La Camera di commercio ed arti di Roma, avendo instituita una Giunta speciale per l'esposizione universale di Vienna, ha pubblicato il seguente manifesto per indicare le norme generali stabilite dal regolamento:

Col giorno 1° di maggio 1873 sarà aperta l'esposizione universale di Vienna, e sarà chiusa il 31 ottobre dello stesso anno.

Gli oggetti da esporsi sono divisi in ventisei gruppi:

1. Montanistica e fucine metallurgiche — 2. Economia agricola-forestale ed orticoltura. — 3. Industria chimica. — 4. Mezzi di alimentazione, quali prodotti dell'industria. — 5. Industria dei tessuti e degl'indumenti. — 6. Industria del cuoio e della gomma elastica (kautschuk). — 7. Industria dei metalli. — 8. Industria del legno. — 9. Prodotti di pietra, argilla e vetro. — 10. Industria delle chincaglierie. — 11. Industria della carta. — 12. Arti grafiche e disegno per i mestieri. — 13. Macchine e mezzi di trasporto. — 14. Istrumenti scientifici. — 15. Istrumenti musicali. — 16. Oggetti riguardanti la milizia. — 17. Marina. — 18. Pubbliche costruzioni e fabbriche civili. — 19. La casa di abitazione civile ed il suo interno, assettamento e abbellimento. — 20. La casa colonica colle suppellettili e gli attrezzi relativi. — 21. L'industria nazionale domestica. — 22. Rappresentazione dell'utilità ed efficacia dei musei per i mestieri industriali. — 23. Arte relativa ad oggetti di chiesa. — 24. Oggetti d'arte e d'industria di tempi anteriori, esposti da amatori e raccoglitori artistici. — 25. Belle arti moderne. — 26. Educazione, istruzione e cultura.

Tutti coloro che vorranno prender parte all'Esposizione indirizzeranno alla Giunta le domande d'ammissione in doppio esemplare, che si potranno ritirare nelle sale della Camera di commercio in piazza Aracoeli, 11, ogni giorno, dalle 10 alle 12 ant. In queste domande dovranno essere designati gli oggetti da esporre con tutte le necessarie informazioni. Queste domande si riceveranno fino al 20 settembre 1872, e non si dimenticherà di indicarvi lo spazio che il presentatore desidera avere a sua disposizione.

Le ferrovie austriache hanno già consentito a notevoli diminuzioni di prezzo pel trasporto degli oggetti.

Chiunque abbisognasse di ulteriori schiarimenti, potrà domandarli nelle sale della Camera di commercio, ove, nelle ore sopra indicate, si troverà sempre uno dei componenti la Giunta.

Duca Massimo, *Presidente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 28 luglio 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 763,6

Termometro centigrado

Massimo = 34,2 — Minimo = 21,0

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta = 16,51

Vento dominante. Sud-Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Sempre bello. Tarda sera bagliori di luce aurorale e nebbia.

Il massimo della temperatura in questi ultimi giorni è stato sempre poco dopo le ore undici antimeridiane.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 29 corrente:

S. M. il Re ha inviato al Sindaco della nostra città il seguente telegramma, che siamo lieti di pubblicare:

« Valsavaranche, 29, ore 2 50 pom.

« *Ill.mo sig. Sindaco della città di Firenze,*

« Nelle felicitazioni espressemi dalla S. V. con dispaccio 20 corrente, a nome del Consiglio comunale dell'illustre città di Firenze, io scorgo la manifestazione dei devoti sensi di attaccamento e di affetto verso di me e della mia famiglia. La prego ad essere cortese interprete presso la stessa cittadina rappresentanza della sincera espressione della mia più alta e profonda gratitudine per questa novella prova di devozione.

« Vittorio Emanuele. »

—

Scioperi a Torino e a Verona. — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* del 27:

I muratori in isciopero continuarono ieri ad aggirarsi per la città, divisi per gruppi di 200 circa, ma senza commettere disordini di sorta.

Verso le ore 3 1/2 si riunirono a Porta Susa in numero di 2000 e percorsero la via Dora Grossa, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio, ove si sciolsero.

Ieri sera poi vi fu un'altra riunione dei mandatari degli operai di presso che tutte le officine, in via Cernaia, n. 30.

La discussione di tutta la sera si aggirò esclusivamente sul modo di far recapitare le circolari, di cui già si fece parola, ai principali dei diversi stabilimenti. Poscia si deliberò che venissero fatte tenere a questi dai mandatarii stessi che presero parte all'adunanza, affinchè i loro capi non potessero addurre il pretesto di non averle ricevute.

Si decise quindi di riunirsi daccapo domani, alle ore 2 pom., nello stesso locale, per sapere chi abbia o no aderito alle proposte contenute nella circolare. Martedì si terrà di nuovo seduta per deliberare in proposito.

E d'altro canto leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*, pure di Torino, del 27:

Anche quest'oggi continua lo sciopero dei muratori; parecchi dei medesimi, stanchi di passeggiare inoperosi nelle vie di Torino, se ne tornarono alle loro case nel Biellese. Alcuni continuano a lavorare nell'interno delle case. Cosicchè il numero degli scioperanti si è ridotto a minori proporzioni.

Alcuni arresti vennero fatti, dicesi, fra coloro che colla violenza e colle intimidazioni volevano impedire ai loro colleghi la libertà del lavoro. È difatti stretto dovere del governo di tutelare la libertà sia di quelli che vogliono lavorare, sia di quelli che credono loro interesse far sciopero.

Riguardo allo sciopero degli operai della ferrovia a Verona, troviamo nell'*Adige* di Verona del 27 il seguente *comunicato ufficiale*:

Oggi si è presentata nuovamente una deputazione di operai alla Prefettura. Venne ricevuta dal prefetto in presenza del sindaco, di un assessore municipale e del direttore delle officine della ferrovia, che ivi si trovavano per lo stesso oggetto.

Dopo una lunga discussione, nella quale si esaurirono tutti i mezzi di persuasione, non è stato possibile alcun accordo sul terreno dello sciopero, perchè da una parte la Società dell'Alta Italia non vuol aver l'aspetto di cedere alla minaccia, e d'altronde gli operai non vollero fin qui cedere alle esortazioni delle autorità, di riprendere il lavoro e far quindi nel modo più legittimo e pacifico i loro reclami, che sarebbero stati, se giusti, appoggiati presso la direzione della Società.

La conchiusione si fu che il prefetto ha creduto suo dovere di far conoscere agli operai il preciso disposto del codice penale, che considera lo sciopero collettivo come un disordine, e punisce *ogni concerto di operai che senza ragionevole causa tenda a sospendere, impedire, o rincarire i lavori, col carcere estensibile a tre mesi, e per i promotori ed istigatori non minore di mesi sei.*

Non potendosi più oltre dissimulare cotale flagrante violazione della legge, si dovranno necessariamente denunziare all'autorità giudiziaria i fatti ed i principali autori per gli opportuni provvedimenti.

Disgrazia. — Leggiamo nei giornali di Genova del 27:

A Framura, paese cospicuo della riviera di Levante, accadde un fatto deplorevolissimo, che pose in costernazione tutta la popolazione.

Sei ragazzi, alcuni dei quali appartenenti a famiglie abbastanza agiate, penetrarono nella galleria costruenda, e profittando dell'assenza del capo minatore, il quale per imprudenza o per pura dimenticanza aveva lasciata aperta la porta del ripostiglio in cui è custodita la polvere pirica, si appropriarono una gran quantità di questa, empiendosene le scarselle della giubba e dei calzoni, e indi trasferironsi in un piazzale per farne trastullo spensieratamente, mettendovi fuoco mediante zolfanelli. Ma pur troppo ciò che doveva accadere, accadde; cioè a dire, il fuoco si comunicò alla polvere nelle tasche di uno dei malcapitati ragazzi e in un attimo s'appiccò a tutti gli altri, producendo un'esplosione non fragorosa, ma violenta di modo, che i disgraziati furono lanciati a molta distanza, due restando sul colpo, due altri gravemente feriti e scottati, ferito pure leggermente il quinto, ed il sesto rimase illeso. La costernazione delle madri allorchè giunsero sul luogo del disastro è stata straziante, indescrivibile, e volentieri mi dispenso dal riferirvi le scene di disperazione che ivi accaddero.

NOTIZIE ULTIME

L'on. Presidente del Consiglio è ritornato oggi, 29, nelle ore pom. a Roma.

—

Crediamo che gli studi per lo stabilimento in Roma del laboratorio di chimica siano assai inoltrati e prossimi al loro compimento.

L'on. Sella ha nominata una Commissione speciale per esaminare questo importante argomento e presentargli un disegno con tutti i suoi particolari.

La Commissione è composta degli on. senatore prof. Canizzaro, deputato Bucchia e prof. Maurizio Schiff.

Essa visitò parecchie località e scelse il monastero di S. Lorenzo Panisperna, il quale per la sua ampiezza potrebbe contenere l'intera Università coi laboratorii e gabinetti, con le scuole di perfezionamento, senza neppur disturbar le monache.

Lo spazio disponibile sarebbe di 40 mila metri quadrati.

Per ora si proporrebbe di stabilirvi solo le facoltà di scienze naturali e matematiche, col laboratorio di chimica e un anfiteatro. Al resto si provvederebbe in seguito.

Il disegno particolareggiato dell'edificio è già stato dalla Commissione presentato all'on. Sella.

—

Un dispaccio da Parigi, 29, reca che oggi alle ore 2 l'Imprestito, tra la Francia e l'estero, era già sottoscritto sette volte.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Sulle elezioni amministrative riceviamo i seguenti dispacci telegrafici:

Matelica (Macerata), 29. — I liberali, i quali da due o tre anni erano stati soccombenti nelle elezioni amministrative, ebbero ieri, 28, una compiuta vittoria, non ostante il numero grandissimo degli oppositori accorsi alle urne.

Viterbo, 29. — I clericali rimasero interamente sconfitti, malgrado siano andati a votare in gran numero. La lista liberale trionfò tutta a grande maggioranza. Il comm. Grispigni venne eletto consigliere provinciale.

Sassari, 29. — Le elezioni di questa città ebbero luogo con lotta vivissima fra liberali governativi ed oppositori. I primi ottennero una notevolissima maggioranza. Il clero, diviso, lottò a nome proprio.

Cagliari, 29. — Ieri ebbero luogo le elezioni con numerosissimo concorso di elettori e lotta accanita. Il risultato è molto soddisfacente per la parte liberale.

Cosenza, 29. — Ieri ebbero luogo le elezioni comunali. Il partito clericale si astenne. Intervennero 500 elettori sopra 1100 inscritti. I candidati liberali ottennero circa 450 voti ciascuno.

— Da Sutri (provincia di Roma) ci scrivono che i clericali furono sconfitti su tutta la linea. Vennero eletti tre consiglieri liberali: Diomede Cecconi, Antonio Agneni e Nicola Cassacondi.

— A Montefiascone riuscirono interamente i liberali.

— A Genzano elezioni liberali; i clericali si astennero dal votare.

— Ad Albano riusciti 4 liberali ed un clericale.

— A Velletri completo trionfo dei liberali.

— A Civitavecchia di nove eletti otto sono liberali.

— A Nettuno riuscirono i clericali (3 consiglieri).

—

Nell'odierno Concistoro Sua Santità ha provveduto le seguenti chiese vescovili:

Frascati — Cardinale Filippo Maria Guidi.

Ragusi — Mons. Giovanni Zaffron.

Sant'Angelo in Vado ed Urbania — Mons. Giovanni Maria Maioli.

Chiusi e Pienza — Mons. Raffaele Bianchi.

Livorno — Mons. Giulio Metti.

Aci-Reale — Mons. Gerlando Gennardi.

Aosta — Mons. Augusto Giuseppe Duc.

Bobbio — Mons. Enrico da Carignano.

Spira — Mons. Daniele Bonifacio d'Haneberg.

San Paolo nel Brasile — Mons. Lino Diodato Rodriguez.

Zacatecas nel Messico — Mons. Giuseppe Maria Del Rifugio.

Gerico (in partibus) — Mons. Pietro Garga di Novara.

Sono state poi provvedute per Breve le chiese seguenti:

Lima (Perù) — Mons. Emanuele Teodoro Del Valle.

Baltimora (Stati Uniti) — Mons. Giacomo Roosevelt Bayley.

Neocesarea (in partibus) — Mons. Edoardo Howard.

Richmond — Mons. Giacomo Gibbons.

Zante e Cefalonia — Mons. Evangelista Boni.

Abdera (in partibus) — Mons. Alessandro Levay.

Oggi, dice l'*Osservatore Romano*, dal quale riproduciamo quest'elenco di nuovi vescovi, si è pur fatta l'istanza del Sacro Pallio per le due chiese metropolitane di Lima e di Baltimora.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un nuovo elenco di rappresentanze che inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita.

Nella stessa *Gazzetta* del 29 leggiamo:

Abbiamo per telegramma da Napoli in data d'oggi che stamane furono resi gli estremi onori funebri alla salma del marchese D'Afflitto: al corteo splendidissimo di tutte le autorità civili e militari, d'ogni ordine, associavasi con imponente straordinario concorso la cittadinanza, a dimostrare quanto vivo e universale fosse il compianto per la perdita dell'illustre uomo, che tenne per tanto tempo il governo della provincia.

Da un prospetto dei risultati degli esami prestati dagli aspiranti ai gradi nella marina mercantile nella sessione di primavera 1872, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* d'oggi, risulta che nelle sedi delle Commissioni d'esame di Genova, Spezia, Livorno, Napoli, Castellammare di Stabia, Palermo, Messina e Venezia, ci furono 42 capitani di lungo corso dichiarati idonei e 3 non idonei; 50 capitani di gran cabotaggio idonei e 1 non idoneo; 3 macchinisti di 1ª classe approvati ed 1 non approvato; 8 di 2ª classe approvati e 1 non idoneo; 1 costruttore navale idoneo e 1 non idoneo. In totale ci furono 122 idonei e 18 non idonei.

—

Dispaccio partic. dell' OPINIONE

Verona, 29. — Questa mattina, su 900 operai delle officine ferroviarie, più di 700 si presentarono al lavoro. Lo sciopero è felicemente cessato.

Riproduciamo, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente dispaccio particolare

Palermo, 29. — Le elezioni amministrative hanno data una maggioranza di due terzi degli elettori in favore dei candidati liberali.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 28. — Nelle elezioni parziali amministrative i liberali riportarono una completa vittoria. La lista dei clericali raccoglie appena la metà di voti della lista liberale.

Parigi, 28. — Grande affluenza per la sottoscrizione del prestito.

Le notizie dei dipartimenti del Nord continuano ad essere soddisfacenti; lo sciopero è quasi terminato.

Madrid, 27. — La *Correspondencia* smentisce la voce che il governo abbia deciso di vendere i beni sequestrati degli insorti di Cuba.

La guardia civica ha sconfitto nuovamente le bande di Tristany, di Sanz e di Castells, che lasciarono 8 morti e 30 feriti.

Santander, 28. — S. M. il Re distribuì oggi i premi dell'esposizione. Fece quindi una passeggiata sul mare, accompagnato da una folla di barcaiuoli. Il Re conversò famigliarmente con tutti quelli che andarono a trovarlo. Queste sue maniere hanno impressionato la popolazione, la quale gli dimostra un grande effetto.

Pietroburgo, 28. — L'Imperatore Alessandro ha deciso di recarsi il 5 settembre a Berlino. S. M. sarà accompagnato da un numeroso seguito.

Versailles, 29 (ore 8 40 ant.) — Il totale delle sottoscrizioni conosciute finora ascende a circa 4 miliardi; oggi però si attende un numero di sottoscrizioni più considerevole.

Ieri, giorno di festa, non fu fatta alcuna sottoscrizione in Inghilterra, nè in parecchie città della Germania.

Una sola Banca di Berlino sottoscrisse ieri per 500 milioni.

A Bordeaux furono sottoscritti 200 milioni.

Parigi, 29 (ore 1 pom.) — Ieri le sottoscrizioni all'estero ascesero a 142 milioni di rendita; quelle di Parigi a 11 milioni e quelle dei dipartimenti a 75.

Ecco alcuni dettagli della sottoscrizione: A Francoforte furono sottoscritti 23 milioni di rendita; a Copenaghen 4; a Rouen 2; nel Dipartimento del Nord 3; a Bruxelles 5. La Banca dell'Alsazia e della Lorena a Strasburgo sottoscrisse 8 milioni e 1/2 di rendita. 4692 persone sottoscrissero a Metz per 2 milioni e 3/4. 2780 persone sottoscrissero a Marsiglia 6 milioni e 1/2. A Bordeaux furono sottoscritti 10 milioni e 1/2 ed a Lione 1 1/2. La Banca Bleischroder di Berlino sottoscrisse 25 milioni di rendita.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 29	Vienna 27	Berlino 27
Rend. franc. 3 %	55 20	— —	— —
» » 5 %	86 —	— —	— —
» italiana 5 %	68 65	— —	67 1/8
» austriaca . .	— —	73 10	— —
Consolid. inglese .	92 1/2	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	480 —	207 50	125 1/4
Obbligazioni dette	257 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	100 —	— —	— —
Obbligazioni . . .	178 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	203 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	206 —	— —	— —
Ferr. austriache. .	— —	336 50	202 1/4
Cambio sull'Italia.	7 1/8	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —	— —
Azioni	683 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 34	— —	— —
Aggio dell'oro p.1ᵐ	3 —	— —	— —
Mobiliare	— —	259 90	190 1/4
Banca Austriaca .	— —	849 —	— —
Banca Franco-Ital.	— —	— —	— —

Titoli	Roma, 29	Firenze, 29
Rendita italiana 5 % .	73 33	73 30
» » fine corr.	— —	— —
Imprestito Nazionale . .	— —	84 —
Detti piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	74 —	— —
Prestito romano Blount.	72 10	— —
Detto Rothschild . .	71 50	— —
Banca Nazionale Italiana	— —	— —
Banca Romana	1620 —	— —
Banca Generale	565 —	— —
Banca Nazionale Toscana	— —	1650 —
Banca Italo-Germanica .	530 —	— —
Azioni Tabacchi	— —	784 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	535 —
Strade Ferr. Romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade Ferr. Meridionali	— —	466 —
Obbligazioni dette . . .	— —	237 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	538 —
Società Romana Miniere	132 —	— —
Società Anglo-Rom. gaz.	— —	— —
Gaz di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma per ogni az. versata L. 250	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 42 1/2
Francia a vista	— —	106 10
Napoleoni d'oro	— —	21 34
Credito immobiliare . .	520 —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

NON PIU' COLD CREAM. Vedi 4.a pag.

Una bellissima occasione per acquistare GRATIS un buon Cannocchiale ed un buon Microscopio si ha coll'abbonamento al Giornale Il *Narratore*. Vedi avviso in 4.a pagina.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Pasticche Rigeneratrici inglesi

preparate dal Chimico Farm. S. STREMINO.

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, o dell'età. Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lunghe esperienze fatte in Africa, ove è costume l'abuso della vita, concorsero al perfezionamento di questo nuovo composto.

Prezzo: L. 2 50 la scatola con istruzione relativa.

Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. D. FERRONI, Firenze, via Cavour, 27. Roma, Ditta A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 58. — Deposito unico in Livorno (Toscana) presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, n° 11.

NB Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia Postale per posta con aumento di cent. 60.

Chi si abbona per un anno al Giornale

IL NARRATORE

immantinente riceve

GRATIS

a titolo di Premio uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:

Modello ridotto del Cannocchiale

MICROSCOPIO composto, genere recentissimo, con 130 *ingrandimenti*, utilissimo per osservare *bachi*, *sete*, *fiori*, *minerali*, e qualunque altra si voglia cosa non che fare curiosissimi esperimenti.

CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di 10 a 12 miglia circa.

Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L. 18 caduno; si spediscono in apposita custodia, ed il microscopio cogli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino che è il sig. G. BIANCO; sono montati interamente in OTTONE e perciò solidissimi.

IL NARRATORE esce ogni sabbato (dal 1 maggio scorso) in foglio di 16 pagine e 32 colonne. Esso formerà due belli volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è incominciata la pubblicazione delle opere seguenti: L'Anno maledetto, ovvero la storia drammatica dei due assedi di Parigi, da un testimonio oculare — Adolfo Thiers, sua vita completa — Un Romanzo interessantissimo, inedito — Diversi Racconti del tempo attuale, Cronache, ecc. ecc.

Modello ridotto del Microscopio

L'abbuonamento annuo costa *solo* L. 12 e L. 2 l'imballaggio, porto ed assicurazione del *Premio* (MICROSCOPIO o CANNOCCHIALE). Così per abbuonarsi e ricevere *immediatamente il premio* si spedisca vaglia postale di L. 14 all'Editore sig. GUENOT GIOANNI, via Roma, n° 14, Torino.

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome e l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi esiste, chè così la spedizione ci sarà più facile che per la posta.

L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a benefizio degli Abbuonati. Ecco la spiegazione degli stupendi vantaggi che essa può procurare.

GEPPONE DA SAMONTANA

Seconda edizione

Libro dilettevole ed istruttivo per i possidenti di terreni. Prezzo L. 1 50. Rivolgersi, con vaglia o francobolli, al dott. Demetrio Giotti, Empoli.

DEPOSITO DI PIANO-FORTI A CILINDRO

Della rinomata fabbrica di Alessandro Eugenio Grillo di Torino.

Questi Piani della forma e forza di voce, come i migliori Piano-forti verticali, ad uno o due cilindri di 10 suonate caduno tutte ballabili, sono anche eleganti e di molta comodità per campagna e per società.

Si distribuisce il catalogo gratis coi relativi prezzi e disegni a chi ne fa domanda, con lettera affrancata, al signor Benino, piazza de' Ricci, n. 144, oppure via Cesarini e Stimmate, al negozio di parati di carta, Roma.

Nolo e riparazioni.

AI VIAGGIATORI ITALIANI

che si recano in Germania, passando per Monaco, si rende noto che nell'Albergo delle *Quattro Fontane* è reperibile un giovine italiano pienamente cognito di quella capitale, il quale si offre di guida e compagno di viaggio.

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA

PRINCIPE AMEDEO

di mutua assistenza fra i padri di famiglia per la educazione della prole

Direzione ed Amministrazione generale in Bologna, Strada Castiglione, 392

GRANDIOSO COLLEGIO-CONVITTO AMEDEO DI SAVOIA IN IMOLA

Capace di 380 alunni, oltre a tutte le scuole elementari, ginnasiali, liceali e tecniche pel pareggiamento delle quali pende la concessione governativa.

ANNO SCOLASTICO 1872-73 — II D'ESERCIZIO

Presso la Direzione della Società in Bologna, e presso tutti i Rappresentanti suoi nelle diverse Città del Regno, dal 15 luglio al 15 settembre, si riceveranno le dimande di ammissione; in Imola presso la Sezione Amministrativa della Società sita nel Collegio stesso.

Altre 60 nuove piazze disponibili. Si accettano fanciulli d'età non minore di 6 anni, nè maggiore di 12.

La retta annua per ciascun Convittore si è di L. 600, per due, e più fratelli o cugini in prima linea, di Lire 525.

Colla retta si provvede, nel modo più scelto e distinto, al mantenimento del Convittore, e per la sua istruzione nelle Scuole tutte, comprensivamente alle altre obbligatorie di Calligrafia, Lingua Francese Tedesca, Ballo, Scherma ed Esercizi ginnastici e militari. Con altre L. 200 annue la Amministrazione del Collegio provvede, a titolo di convenzione, anco al di lui vestiario e corredo completo, libri ecc., senza altra spesa cioè a carico dei parenti.

A tutti coloro che ne faranno dimanda, sarà spedito il relativo Programma onde apprendere le dettagliate condizioni per l'Ammissione dell'alunno al Collegio Convitto, e per quant'altro si è superiormente indicato.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone*.

Depositi succursali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

ROMA

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone già che, conoscendo questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via delle Muratte al Corso, 68, p. 1°, presso piazza Sciarra.*

EPILESSIA

MALCADUCO

GUARIGIONE SICURA mediante il rimedio antiepiletico del dott. Sélernum di Bruxelles.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: **Alessandro Tomasi**, via Bigli, n. 4, Milano. — Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

CROMINA

QUEST'ACQUA torna alla barba e a' capelli il colore naturale. Perchè priva di NITRATO D'ARGENTO non irrita, nè macchia la pelle; anzi cura le forfore, rinforza i bulbi e non annerisce la biancheria.

SPECIALITÀ IGIENICA DI FACILE USO

DA risultati sicuri e senza danni

si prepara in NAPOLI dal farmacista LUIGI SCARPITTI Toledo 335

SCATOLA COMPLETA con spazzola e dosatore L. 4

DEPOSITI: Roma, farm. Inglese di Nicola Sinimberghi; Firenze, farm. Leopoldo Signorini; Bologna, farmacia Enrico Zarri; Milano, Lattuada e de Bernardi, e A. Manzoni e C.; Venezia, farm. Giuseppe Bötner; Trieste, farm. Carlo Zanetti.

Società di Navigazione a vapore

LLOYD ITALIANO

Per MESSINA, GALATZ e BRAILA

Partirà da Genova il 5 agosto p. v.

il nuovo Piroscafo italiano denominato

FIRENZE

Comandato dal cap. G. GULIDI

Questo piroscafo è fornito di eccellenti comodità per Passeggieri, e potrà ricevere merci a nolo per i suddetti scali.

Per maggiori schiarimenti dirigersi alla *Sede della Società*, via S. Giorgio, n. 2, Genova.

CARTA SENAPATA PIVETTA

Premiata con Medaglia d'Argento Esposizione Marittima DI NAPOLI	Premiata con Medaglia d'Argento Esposizione industriale DI AVELLINO

Rimedio sovrano nelle infreddature, raucedini, tossi, catarri, e contro tutti i dolori nevralgici e provenienti da cause reumatiche. Offre comodità, economia, azione pronta ed efficacia sicura.

Si vende in Napoli presso **Galante e Pivetta** str. S. Giacomo, n. 2, e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, N. Sinimberghi, via Condotti. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; presso i principali farmacisti d'Italia.

1 Scatola da 10 fogli L. 1 — 1 » » 36 » » 3

Guardatevi dalle contraffazioni. Esigete la marca di fabbrica.

CURA RADICALE

delle malattie Veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA del professore **Pio Mazzolini di Gubbio**

Effetti garantiti: **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Ottoni, via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Agenzia Montefatici; farmacie Pieri, Puliti e Forini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53; farm. Cannone e Carti, via Roma; negozio Viappiani, via Roma, 205; Milano, farmacia Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp.; Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Mojon. Venezia, Zampironi. Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e Comp. Messina, fr. Talamo. Palermo, Monteforte. Bologna, Bonavia. Cagliari, Daga. Sassari, Delitala. Modena, Gambusieri. Reggio, Iodi. Parma, A. Guareschi. Piacenza, Varesi. Pavia, Iemoli. Pisa, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti. Viterbo, Spinedi ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

INIEZIONE VEGETABILE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non solo, ma ancora per i così detti riscaldamenti, sviamenti, ecc., sì negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione, composta con alcuni preziosi vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce così benignamente, che non produce alcun dolore, nè bruciore, come sogliono accagionare le altre iniezioni composte con sostanze minerali, le quali ben rara è la volta, che non generino ristringimenti uretrali, ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a valenti pratici, come l'unica che guarisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la malattia.

Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 40 colla relativa istruzione.

Deposito generale presso le farmacie Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, viale Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 58. — Pisa, farmacia Carrai — Arezzo, farmacia Cecchorelli — Bologna, farm. Zarri. — Livorno, Dunn e Malatesta — Siena farmacia Bizzarri.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

C. TENCA 1864

PRIVATIVA ESCLUSIVA

Polveri Antigonorroiche che vincono l'infiammazione ed ogni genere di *Scolo*, L. 2.

Soluzione Antiulcerosa che distrugge ogni specie d'*Ulceri* senza il tocco della Pietra infernale. L. 2

Unguento Risolvente che scioglie *Glandole* ingrossate, *Gonfiezze* ed indurimento alle *Mammelle*. L. 2.

Sciroppo Antivenereo che guarisce la *Lue venerea*, *Ulceri*, ecc., depurandone il sangue. L. 5

Iniezione e Pillole Antigonorroiche che asciugano *Scoli* e *Fiori bianchi* i più ostinati. L. 5.

A GARANZIA D'OGNI CONTRAFFAZIONE perchè in via d'abuso non si vendano altri rimedi *per quelli stessi o ad uso di quelli del Dott. Tenca* si dovrà esigere col rimedio l'*istruzione in stampa firmata a mano*, più sull'apertura dell'involucro si dovrà vedere il marchio o segno distintivo stato accordato dal Ministero al *Dott. Tenca in via di Privativa* come l'inventore e preparatore, su cui sta scritto nel mezzo anche qui la propria *firma a mano*. — (Esso dà *Consulti* per corrispondenza e Visite in casa dalle 2 alle 4, Via Pasquirolo, n° 15, Milano).

Depositi: In *Roma*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli*, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53. *Firenze*, stessa Ditta, via Cavour, 27. *Piacenza*, Fratelli Molinari. *Brescia*, Gir. di. *Cremona*, Agenzia Martini e Comp. *Verona*, Frinzi. *Rovigo*, Castagnoli. *Venezia*, Longega. *Lodi*, Ossoli. *Cagliari*, Daga.

Per commissioni all'ingrosso dirigersi esclusivamente all'Agenzia Commerciale, Via Gallina, n° 1, Milano.

AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO DI GENERI CONFEZIONATI

per Fanciulli d'ambo i sessi

ROMA

Via Frattina — N. 119, p. p.

Questo stabilimento, può a giusto titolo, essere chiamato non solo il primo, ma l'*unico* di questo genere in tutta l'**Italia** per la quantità degli assortimenti che abbracciano tutto ciò che occorre per vestire completamente i ragazzi d'ambo i sessi dalla nascita al 12 anni, per la regolarità e precisione dei lavori che vi si eseguiscono; frutto codesto della grande pratica acquistata in tal genere d'industria.

Le mercanzie vi si vendono a *prezzo fisso invariabile*, segnato sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Malgrado l'aumento sui tessuti, il proprietario del **Magazzino** può stabilire dei prezzi moderatissimi, per avere anticipatamente acquistato quanto gli era necessario, alle condizioni antecedenti.

Gli articoli consistono generalmente, in

Abiti confezionati e Palton per maschi da 3 ai 12 o 13 anni, nonchè costumi alla *Scozzese* ed alla *Marinara*.

Giacche ed Abiti per fanciulli di tutte l'età — Abiti così detti *per fare piedi* — Zinaloni — Ferraioli — Abiti e cuffini da battesimo — Bavarole — Corpettini — Camicine e tutti i generi da Corredo — Cappelli di paglia e di feltro, per maschi e femmine — Cappottine di seta e di piqué — Generi di Biancheria — in Camicie — Mutande — Sottovesti — Camiciuole di lana e di cotone.

Grandi quantità di bavaglini e calze e pedalini di cotone bianche e colorate — Bustini e laccio e busti di varie forme e grandezze.

Straordinaria quantità di Stivaletti di Parigi, dalla prima calzatura sino ai 10 anni circa.

Grande ed Unica

ESPOSIZIONE DI MOBILIO

D'OGNI GENERE

Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°

INGRESSO LIBERO

Proprietà di PIETRO CATTANEO

Nei Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea, non che i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e farmacia Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, purchè ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

IL COLLEGIO-CONVITTO DI DESENZANO SUL LAGO

che possiede i corsi di studi elementare-tecnico e liceale, parificati ai regi, s'apre con un nuovo Programma vantaggioso alle famiglie, col 15 ottobre. — Pensione annua L. 560, per i liceisti L. 580, *tutto compreso*.

Vi si possono avere lezioni private di scherma, di ginnastica, di lingue forestiere, d'ogni genere di pittura e musica, oltre quelle di galateo portamento e suolo, obbligatorie e private.

Il Municipio di Desenzano manda *gratis* il Programma a chi lo domanda.

AVVISO

Il sottoscritto, già vice-direttore del *R. Giardino zoologico di Firenze*, ora corrispondente del *Giardino zoologico di Anversa*, previene gli amatori di volatili che egli ritiene presso di sè (Via del Ponte delle Mosse, 163, Firenze)

Una gran collezione di uccelli di varie specie

provenienti dall'*America*, *Africa*, *Australia*, ecc., ecc. Inoltre s'incarica di qualunque commissione concernente l'acquisto di qualsivoglia specie di animali, nonchè della fornitura e luoghi di caccia.

IPPOLITO DESMEURE

Non più Cold Cream

KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO (*Effetti garantiti*).

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i geloni ed altri sfoghi di sangue tanto nel viso, nei piedi e nelle mani. — PREZZO: L. 5 il vaso.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite ed al Regno di Flora, via del Corso, 396. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via dei Servi, e farmacia Garneri, via del Proconsolo.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.